Mercoledì 3 gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 3

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »

Per più inserzioni prezzi da stabilirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura, N. 6

Preghiamo quei pochi nostri amici che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento di mettersi in regola entro il 15 GENNAIO per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

SCONFITTE

« *Il destino va lentamente ma inesorabilmente compiendosi* »

Così con solennità funeraria esclamava ieri il *Giornale di Udine*! Brr.. .., è il dies irae!

Difatti, condannati, vinti nelle elezioni provinciali di Gemona e Spilimbergo come e dove trovare un po' di conforto?

Non sarebbe forse meglio ascoltare la biblica ammonitrice voce del *Giornale di Udine*, fare un buon esame di coscienza, confessarci, pentirci e metterci in ginocchio?

Già la *Patria* ed il *Giornale* ci mostrano evangelicamente i nostri peccati; pieghiamo il collo e con esso l'orgoglio e riconosciamoli con tutta umiliazione. Se Celotti e Giorgini sono precipitati a Gemona sotto la valanga dei voti *liberali*, la vera ragione sta nel risveglio *della coscienza popolare* terrorizzata dal pericolo di veder risorgere il terribil spettro del «*caratiismo*! « E come no? Non è spenta ancora l'eco dell'obbrobrio onde fu coperto il collegio di Gemona durante i quattro anni nei quali subì la deputazione Caratti! Persecuzioni settarie, violenze, scioglimento di Consigli comunali, vendette... e sopratutto la vergogna di essere rappresentato al Parlamento da un uomo che *tutta Italia aborre*, che ebbe l'orgoglio folle di imporre le sue idee politiche e di non accettare quelle degli elettori, e che ha tradito poi tutti gli *interessi* e i *diritti* del popolo e del Collegio! Per fortuna che è passata, e che Gemona ha finalmente una rappresentanza del suo colore, zelante, attiva e quale si merita.

E' caduto Pecile a Spilimbergo. Era ben naturale che cadesse!... Non ne ha fatte abbastanza contro l'agricoltura friulana in tutti questi anni? Non ha malversato, rovinato e demoralizzato il Comune di Udine? E le violenze e le malvagità perpetrate in Consiglio provinciale e nel Consiglio superiore d'agricoltura; e le buone relazioni col noto brigante udinese Giuseppe Girardini; e la sua proverbiale pigrizia ed inettitudine ad occuparsi di pubbliche faccende, — dove le mettete?!

Finchè in mezzo a noi ci sarà di questa genia incapace, svergognata e pericolosa non potremo sperare davvero di risorgere e dovremo subire gli ammonimenti e gli scherni dei nostri avversari, *tanto diversi da noi!*

Non è forse naturale che essi per evitare *salti nel buio*, come dice la *Patria*, si combattano e si alleino coi clericali per saltellare con essi *nella luce*? Bisogna riconoscerlo e rassegnarsi. Va bene così?

* * *

A Gemona, a Spilimbergo dunque sconfitta *radicale* — si — indubbiamente.

Quindi vittoria *liberale*?

Questa poi è curiosa; proprio *liberale*!! L'avvocato Giuseppe Brosadola, l'arciprete di Gemona, il vescovo di Concordia, *il Crociato*, parroci, i capellani, i fabbricieri, i *nonzoli* effettivi ed onorarii dei due mandamenti, se la ridono di buon cuore leggendo sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria* che quelle di domenica *furono proprio* due vittorie *liberali*. A noi, piombati nella livida desolazione, il riso mal si addice: contentiamoci di un sorriso..... *Patria* e *Giornale*, organi *liberali*.. quanto sono state *liberali* le vittorie di domenica scorsa, ci ricordano due versi del nostro grande Zorutti,

La pulce, che si trovava nelle mutande di Orazio Coclite, occupato sul famoso ponte a combattere la Toscana tutta... la pulce:

« .... in miezz a chei davoi »

gli diceva:

« Coraggio, sior Orazio, o sin in doi! »

Se anche nelle mutande di Orazio le pulci fossero due o magari tre .. im porterebbe poco.

Ma, scherzi a parte, noi vogliamo approfondire la indagine e renderci ragione di questa mascherata per la quale i due fogli moderati di fronte alla vittoria della coalizzazione *clerico moderata* si sforzano a dire, a ripetere e a proclamare più del bisogno con vivace ed esagerata preoccupazione, che furono vittorie *liberali* e *non già clericali o clerico moderate* o almeno *conservatrici*.

Dovrebbero comprendere che la parola *liberale*, designata nei fogli cattolici come contrapposta a quella *clericale* e coperta *di quotidiane e pie insolenze*, si presta male per caratterizzare i successi nei quali le schiere clericali ebbero tanta parte!

D'altronde non dovrebbero cedere neppure al pensiero di tirar l'acqua al proprio molino perchè, (se non conoscessero bene le mascherine, con quella *truccatura* si perderebbe la tramontana) tanto essa è impropria per le forze clericali quanto per le moderate.

E allora? Noi pensiamo che essi non si vergognano di cercare l'appoggio dei preti e di darlo, ma si vergognano di confessarlo e di chiamare la cosa col suo nome! Ecco la verità.

E' un resto di pudore e come tale è pur apprezzabile anche se nasconda azioni alquanto impudiche! E lo si capisce specialmente da parte del *Giornale di Udine* che un po' di pudore magari inconsciamente, sopravviva poichè ricordando la sua grave età per la réclame degli abbonamenti evoca la figura di Pacifico Valussi!... e si vergogna!

Meno male che adesso è penetrato nei consigli della Corona il conte Nerio Malvezzi (che Minghetti definiva: ah quel Nerio! speravo di farne un uomo ed è diventato invece un sagrestano!) e si potrà dire che anche questo è un successo *liberale!*

* * *

E' dunque questa l'ora — del clericalismo! — La Francia sta guarendone mercè cure energiche; l'Italia ne è aggravatissima anche per il linfaticismo in cui la gettò la snervante dieta della *reazione conservatrice* e lo *migoatte* affaristiche.

Ma non c'è da disperare, perchè un po' alla volta i globuli *rossi* riprenderanno forza e ridaranno calore al sangue e vigore all'organismo.

Intanto la malattia fa il suo corso e ci darà ore tristi e penose, ci costringerà a lotte assidue e a vigilie operose.

Era sembrato per *un momento* che la borghesia conservatrice italiana avesse intuito la sua *convenienza* di secondare e di regolare le iniziative e le energie popolari; ma è bastato la lusinga di *poterle comprimere coll'aiuto dei preti*, perchè dimentica delle fatalità storiche del progresso democratico e dell'inevitabile scoppio esplosivo che deriva dallo *eccesso della pressione* abbia mutato consiglio.

Per breve tempo potrà illudersi di vincere le forze popolari appunto perchè i clericali tengono ai loro cenni le masse meno civili e più ignare, ma poi gli eventi riprenderanno il loro corso con più vivacità e forse con impeto.

Ma intanto — non bisogna illudersi — *saranno batoste*; e qui nel nostro Friuli più che altrove per la speciale condizione economica, e per la depressione delle classi rurali ...

E che perciò? E proprio adesso che è degno e nobile il lottare per i propri *ideali* quando tanta gente è costretta a metterli gelosamente in saccoccia per curare magari irragionevolmente i propri *interessi*.

Difendiamo vigorosamente le posizioni che possono resistere come vere fortezze alla invasione dei vandeani e confortiamoci.

Confortiamoci pensando che se inverosimili alleanze per la mania di interessi locali bramosi hanno riunito a Spilimbergo in fraterno connubio forze contrarie e ostilità incancrenite, seminando equivoci e menzogne, — procurandosi in cospetto dell'intero Friuli, danno e vergogna — non si ebbe di mira già di colpire la persona o gli ideali del prof. Pecile democratico, che si rispettarono nel dottor Zatti, nè di ferire colà *il Presidente dell'Associazione Agraria o il Sindaco di Udine*; mentre Udine aveva fino dal luglio mostrato fieramente di saper resistere alla marea clerico reazionaria e di combattere solo per le idee colpendo qui il *Presidente della Deputazione provinciale*.

Che ricordo molesto, nevvero signori *liberali*!!

Don Nerio Malvezzi

Ministro del Re

La *Gazzetta del Popolo* così commenta il libro dell'on. Malvezzi:

L'on. Malvezzi in quel suo libro dice che la *questione romana è tuttavia insoluta*; esamina l'eventualità della *restituzione di Roma al Papa*, e vuol riformare la legge delle guarentigie, che anch'egli, colla espressione vaticanesca corrente, chiama *precaria*.

Dopo ciò davvero vien fatto di domandare *quale* posizione abbiano i partiti politici, dove i radicali mandano un Mira a confondersi con un Malvezzi e i conservatori subiscono un Cornaggia pur *dichiarando* che non vogliono clericaleggiare.

Ci si stupisce che il paese si disinteressi della *vita politica*; ma sempre peggio accadrà finchè non si saprà reagire contro queste congiure dell'ipocrisia.

La sincerità è la *prima* forza dell'entusiasmo.

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, così scrive:

Queste idee, professate apertamente dal ministro Malvezzi sono in contraddizione con tutti i principii fondamentali del nostro diritto pubblico, fino dal giorno che il Parlamento subalpino proclamò Roma capitale di Italia.

Riproduciamo, da ultimo, il commento della *Vita*:

La presenza di Malvezzi nel Gabinetto — in cui, a vergogna loro, siedono due che furono garibaldini il Carcano e il Vacchelli — è una sfida alla tradizione, alla educazione nazionale.

Alessandro Fortis, in questo rifacimento del Gabinetto che sembra piuttosto il *suo disfacimento politico e quasi* materiale — ha commesso un oltraggio non pure al sentimento liberale, ma al sentimento patriottico.

Perchè Nerio Malvezzi non sente la *dignità*, l'amore *della patria* come abbiamo il dovere di sentirli noi: egli vuole sottoporre all'arbitrio degli stranieri la esistenza della nostra unità, *la gloria di Roma capitale.*

Subire questa sfida, vuol dire distruggere la storia intera della nostra rivoluzione.

Il caso Mira

L'Associazione Democratica Cremonese ci comunica:

L'Assemblea dell'Associazione Democratica Cremonese;

Profondamente convinta che quella *ardita politica di riforme dirette alla* elevazione economica e morale del paese, che costituisce la caratteristica del partito radicale, non potrà attuarsi se non sulla base di un programma positivo e concreto a cui diano opera e fede gli uomini di buona volontà, anzichè sulla base di tecniche distinzioni, di tradizioni personali e di parti, ormai sorpassate, le quali in questi ultimi giorni non hanno servito ad altro che ad alimentare, nel nome di democrazia, delle piccole ambizioni e degli inconfessabili rancori;

Constatata un'altra volta la contraddizione fra le parole e le opere di quella parte *dell'Estrema Sinistra* che contro l'ostentata intransigenza di ieri, partecipa ed aderisce con l'influenza e col voto ad un Gabinetto, la cui costituzione ed i cui atti, non hanno fatto che peggiorare l'equivoco di una pretesa maggioranza liberale, ma pur capace di raccogliere nel suo seno destri e sinistri, clericali e radicali

respinge

ogni solidarietà con quanti, in veste di liberali o di democratici o di radicali, hanno dato fin qui prova della inconsistenza delle loro convinzioni e della vacuità delle loro ambizioni

si compiace

della condotta del *proprio deputato on. avv. Ettore Sacchi* che, primo ad affermare lealmente il carattere di governo nel Partito Radicale, affrontando pregiudizi e combattendo equivoci, seppe mostrare come si debba anche rinunziare al potere per serbare fede e rettitudine politica;

plaude

ai deputati di estrema sinistra radicale che stettero fermi nella opposizione incaricando l'on. Sacchi di svolgere l'ordine del giorno nella tornata del 17 dicembre 1905;

fa voti

che la protesta levatasi in Italia contro gli errori e le deplorevoli tergiversazioni di taluni uomini e giornali politici, trovi eco in tutte le associazioni e nella *Direzione centrale del partito*, per riuscire una buona volta alla trasformazione della estrema sinistra radicale, in un partito atto a esercitare nella Camera e nel Governo quella influenza politica che gli spetta in ragione delle vive forze democratiche del Paese

e manda

comunicarsi il presente ordine del giorno alla *Direzione Centrale* e a tutte le *Associazioni* del Partito Radicale.

Cronache Provinciali

Forni di Sopra

Elezioni

1. — (*Vicus*) — Nelle elezioni di ieri riuscirono a consiglieri comunali: Comis Antonio Pascut (nuovo eletto); Giovanni Ferigo Russit (riel); Noè De Paoli (riel); Luigi Colman Moro (nuov. el.) G. B. Ticò Titagna (riel).

Quale consigliere provinciale venne eletto con strepitosa maggioranza l'Ispettore Scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti contro il clericale Ing. Leone Beorchia Nigris.

Buia

Due famiglie in lutto

(*Mm*) 2 — Due famiglie sono state *gettate dal fato nel più grave cordolio* che dir si possa.

L'una è la famiglia Conchin che andava orgogliosa di possedere un figlio che univa alla svegliatezza e intelligenza la serietà, cosa non comune nei fanciulli nostri; ma il crudel destino rapì alla povera famiglia il loro caro Arturo appena novenne ier sera alle ore 11.

L'altra è la famiglia Cossenia, orbata della vecchia madre Lucia, vecchia di 84 anni e di rare virtù e madre del decano dell'insegnamento di qui.

Alle due famiglie straziate dal dolore vada il nostro profondo cordoglio e sia a loro almeno di lenimento la parte che tutti prendono a questo dolore.

Gemona

Un volumetto interessante del dott. G. B. Colesan

« L'Ematinuria dei bovini nella malga *Bombasine* » è il titolo di un interessante studio, degno della miglior considerazione, pubblicato dal distinto giovane veterinario consorziale di Gemona dottor G. B. Colesan.

Vertendo sul tema l'A. esamina magistralmente il vasto campo degli studi fino ad oggi compiuti su tale malattia: si trattiene sulle varie questioni insorte in ordine alla sua eziologia: nota le grandi incertezze insorte sia nel campo pratico che in *quello dottrinale*, e con chiarezza di esposizione non mai disgiunta dal valore della osservazione profonda, licenzia un lavoro denso di pensiero e di indagine, che raccoglierà indubbiamente il plauso degli studiosi.

Lieti pertanto di poterci congratulare coll'egregio professionista dott. Colesan e di richiamare sulla sua apprezzata pubblicazione, l'attenzione degli studiosi, facciamo voto che l'opera zelante di *questo funzionario consorziale sia per* sempre legata alle sorti sanitarie dei due Comuni di Gemona e Venzone.

L'edizione venne nitidamente stampata nella nota tipografia Tessitori di Gemona.

Teatro - Compagnia Seracchioli

Da parecchie sere agisce, con meritato successo, al Teatro Sociale, la Compagnia drammatica italiana diretta dall'artista sig. Felice Seracchioli.

Francamente, gli artisti che egli ha intorno a sè meritano ogni elogio per la loro bravura ed infatti il pubblico mostrò di apprezzarli recandosi ogni sera, numerosissimo, a Teatro.

Un vero successo ottennero i drammi *Tosca* e *Fernanda* nei quali si ebbe campo di apprezzare il sig. Achille Piacentini, bravissimo artista e la signora Zina Seracchioli la quale non deve aversela a male se ci permettiamo osservarle che esagera un pochino nella mimica.

Il direttore sig. Felice Seracchioli è un brillante insuperabile il quale fa sbellicare dalle risa il pubblico che lo rimerita e con applausi e... col riempiere il Teatro.

Per domani, giovedì, c'è grande aspettativa poichè verrà dato il bellissimo lavoro del Giacosa *Come le foglie* e fin d'ora siamo certi di avere un teatrone.

Riferiremo.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 3 gennaio S. Tito V.

Effemeride storica

Ghiaccio

3 Gennaio 859 — Un freddo *intenso agghiaccia per più giorni il mare* Adriatico. — (Manzano).

Gli "apaches" di New-York

E non passa un giorno solo che non sia notato dalla stampa parigina per un attacco notturno, non raramente seguito da morte, e dovuto quasi sempre a codesti malandrini organizzati che hanno il nome di « apaches ».

Non altrimenti occorre in New-York.

Anche colà, i giornali si occupano quotidianamente dei delitti di codesti banditi affiliati a qualche « Mano nera » italiana o spagnuola, a « Tongs » cinesi, od anche a consorterie autoctone cui contribuiscono i formicolanti quartieri dell' Est.

A New-York codesti malandrini non hanno ancora costituito un'organizzazione così perfetta come quella di Parigi, tuttavia sono forti abbastanza e le « Mani nere » italiane danno da fare, e quanto, alla polizia americana.

Questa loro denominazione è dovuta all'emblema onde sono segnate le missive terribilmente perentorie di cui sono gratificati di tanto in tanto i loro connazionali agiati. Le « Mani nere » non indietreggiano se si tratta di assassinare, Le esplosioni di dinamite sono poi uno dei più preferiti mezzi di intimidazione.

Gaetano Costa, macellaio a Brooklyn riceve una lettera anonima, in cui gli si promette di liberarlo dalle terribili minacce ond'è fatto segno dalla « Mano nera »: « Montate in treno alla stazione di Hamilton Ferry per Hamilton-Avenue; attraversate New-York; e continuate sino a quando io non vi chieda una cicca.

Datemi allora subito cinquecento dollari ».

Il Costa legge la lettera e da quel punto vive sotto l'incubo mortale. Nè però egli osa invocare l'aiuto della polizia che lo trova un giorno colpito da quattro colpi di rivoltella, lungo e disteso nella sua bottega, senza neanche riuscire a scoprire le traccia dei colpevoli.

Il mistero onde si circonda questo delitto fa venir la pelle d'oca ai commercianti italiani gratificati dalla « Mano nera » di lettere come sopra.

Quanto ai « Tongs » associazioni peculiari ai quartieri cinesi, superano tutte le altre cricche della città sì per la loro audacia e sì per il grande sprezzo che fanno delle leggi. Ed ingaggiano vere e proprie battaglie armati come sono di rivoltelle del più forte calibro, per le strade di Doyer-Street e di Pell-Street, le principali arterie di ciò che noi chiamiamo Chinatown, nell'isola di Manhattan.

La mischia di maggior conto che ebbe luogo in Chinatown di New-York, resta per sempre quella del 6 agosto scorso, una sera di domenica in pieno teatro a Doyer Street, Vi si rappresentava un dramma dal titolo *La figlia del re*. Fra i cinesi che riempivano la sala, erano la più parte dei membri delle due grandi Tongs rivali, la « Hip-Sing-Tong » e la On-Leon-Tong. Uno di quelli gettò sulla scena un pacco di petardi, la cui esplosione fu il segnale... Tutti i profani, diciamo così, che assistevano allo spettacolo cominciarono a urlare disperatamente, precipitandosi molti verso la porta d'uscita, e molt gettandosi supplici ai piedi dei « Hipi Sings ». E le palle cominciarono a fioccare...

Il giorno di poi un Hip-Sing fu assalito nella sua stessa lavanderia da quattro On Leongs che lo crivellarono di coltellate. Ancora due giorni e una mano di On-Leongs sorprese una riunione del Tong rivale e scaricò contro le sue armi. Quattro degli aggrediti soccombettero sul colpo e due altri all'ospedale.

Pur mai non avviene che codesti Tongs se la piglino coi bianchi ed è anche ben raro che si battano in altro luogo che non sia il loro quartiere.

La polizia d'altra parte ha dovuto rinunciare a procedere contro codesti banditi quando non siano colti in flagrante, o quando il caso non glie li dia in mano, E' senza esempio che un ladro o un assassino di Chinatown sia denunciato o semplicemente identificato da qualcuno di sua razza. Solidarietà rispetto ai bianchi e paura delle vendette atroci e ineluttabili: ecco le loro caratteristiche.

Le « Mani-Nere » e i « Tongs » sono per modo di dire, articoli d'importazione; ma esiste anche un tipo di bandito locale e d'antico pelo. Veramente *il bandito attuale è sempre pronto a* scaricare la sua rivoltella e in piena

folla » ed ogni ora, sia di giorno che di notte; poichè egli ha per la sua e per l'altrui vita un disprezzo affatto selvaggesco. Ma bene spesso codesto bandito è soltanto uno stromento politico, sì che quand'anche cada nelle mani della giustizia, si può esser certi che non si procederà contro il colpevole iniziale.

Monk Eastman sconta pel momento dieci anni di ferri. Egli ha semplicemente « vuotato » la sua rivoltella nel ventre d'un agente che pretendeva impedire alcuni « industriosi » di svaligiare un ubriaco Egli era un el temibile capobanda che tutti gli agenti trassero un sospirone apprendendo che era stato ritirato dalla « circolazione ».

Ma ahimè! si aspetta nientemeno che da un giorno all'altro sia graziato od anche che sia proclamato vittima d'un errore giudiziario. Già, tutti sanno che costui è venduto corpo ed anima a un altissimo personaggio, che già ebbe a trarlo da più di un mal passo.

Egli con la sua banda ha dato da correre, sì, ai reporters di New-York. Che provetti spadaccini e come lavorarono bene durante i periodi elettorali per un certo capoccione di Tammany-Hall, già passato alla legenda nel quartiere dell' Est.

Fra uno scrutinio e l'altro si divertivano a guerrigliare un po' con la polizia e inoltre si offrivano a nolo per differenti bisogni. Armati costantemente da capo ai piedi e tiratori perfetti, si sono battuti con la polizia, or fa l'anno, in Rivengton Street, verso l'alba

Lavorarono di rivoltella per un buon quarto d'ora e vi furono morti e feriti non pochi da tutte e due le parti.

La banda si disperse poi, quando il suo capo fu costretto al solo lavoro per cui è veramente nato: quello forzato.

I quartieri dell'Est hanno bande più o meno celebri, ma non ve n' ha che presentino lo stile grandioso di quella che è a Monk Eastman.

Di presente tiene il campo la banda di Pall Kelly, l'ostiere in conto d' un grosso « legume » di Tammany-Hall e non è un irlandese, come potrebbe far supporre il suo nome, ma un italiano.

Or tutto che occorra nel quartiere in fatto di scrocchi, ruberie, assalti alla polizia è merce della bottega di Paul Kelly.

E' il moto d'ordine fra i *reporters*, se bene forse codesta banda non li perpetri, tutti i malefizi che orrevolmente le si attribuiscono.

Quello che più sconcerta lo straniero studioso di New-York è senza dubbio l'immunità assicurata alla grande maggioranza di codeste bande notorie. Ma tutto si spiega sol che si consideri che ogni capoccione politico e grande elettore tiene di codesti *Thugs* al suo soldo, regolarmente; come il barone medioevale teneva i suoi bravi; sifattamente che ogni ladro o assassino che incappa nelle mani della polizia ha il suo misterioso protettore, che paga la messa in libertà mediante cauzione, lo provvede di avvocati e, in caso di condanna, gli riapre con una grazia, le porte della prigione.

Henry E. Armstrong.
(dall'*Avanti*) Senatore americano.

Cronache Provinciali

Pontebba

Carezze di alleati

Una guardia boschiva austriaca che spara contro un cacciatore pontebbano.

3. — Sabato scorso un cacciatore impenitente, certo Buzzi Antonio Pelo, mosso dal desiderio di mutare il consueto pasto con un buon pezzo di camoscio, tentò una partita di caccia. Da noi la selvaggina non è troppo abbondante, mentre a due passi, sulla terra austriaca questa non scarseggia. Mosse infatti verso la località Precot e tosto ebbe la fortuna di abbattere un capriolo. Felice e spensierato con la preda verso casa moveva i suoi passi: non pensando che sopra di lui spiava, il fucile armato, un individuo truce; sanguinario.

Un colpo secco rompe il silenzio della valle ed il povero Buzzi manda un urlo e cade con le gambe fracassate.

L'assassino, la guardia boschiva della vicina Pontafel col fucile spianato si precipita sulla vittima, non per soccorerla, ma per assicurarsi di aver colpito bene ed al caso impedirle di guadagnare il vicino confine.

Il Buzzi è disarmato ed abbandonato lì nella lontana montagna, sulla fredda neve: l'assassino accende la pipa e calmo tranquillo muove verso Pontafel ad informare le autorità e passare fra il tripudio e le gozzoviglie la sera, perchè certamente uccidere un italiano non è delitto.

Solo alla mattina i gendarmi muovono verso il luogo del delitto e il povero ferito, assiderato, ma ancor vivo è adagiato sopra una barella improvvisata e trasportato a Pontafel.

Per curarlo? Mai più, ma per prolungarvi il martirio, perchè giunto colà terreno, senza altra cura e ristoro che un po' di cattiva grappa.

La sera solo, dopo 48 ore di indescrivibili sofferenze il ferito è trasportato a Villach per subire l'amputazione delle gambe e forse morirvi essendovi pericolo di cancrena.

Le nostre autorità naturalmente si guardarono bene dall'intervenire, non pensando che l'indignazione in paese è grande e che se una punizione esemplare non fosse inflitta al vile e cinico assassino luttuose rappresaglie si minacciano.

Elezioni amministrative

Edificante spettacolo si vide ieri: Cravatta rossa ed aspersorio a braccetto pur di soddisfare l'ambizione — raggiungere il potere.

L'aspersorio fu battuto, la Cravatta rossa trionfò... portando in consiglio non le giovani energie, come si andava predicando, ma vecchie carcasse.

In complesso si può dire che ancora una volta a Pontebba trionfò il non *senso*

Gli inscritti erano 267, votanti 146. In lotta tre liste: sedicenti socialisti (d'accordo col prete) quella dei giovani *demi* (vulgo mezzi) cristiani — e la così detta lista del buon senso. Dall'urna uscirono ben 49 nomi ed ecco gli eletti:

Di Gaspero Italico con 85 voti, portato dalle tre frazioni.

Buzzi Giovanni Nue con 67 voti, portato dai preti socialisti, (età anni 80).

Bernardis Antonio con 63 voti, socialista-clericale.

Carlo Cappellaro con 59 voti, socialista-clericale.

Buzzi Pietro Pierinot con 67 voti, (età anni settanta) portato dai giovani socialisti e clericali.

Giov. Leon. Di Gaspero ex Sindaco con 53 voti, (lista buon senso).

Rag. Mattia Orsaria (repubblicano) con 51 voti, (lista buon senso).

Rag. Aristide Roncoroni (repubblicano) con 49 voti, (lista buon senso).

Incidenti nessuno, commenti molti e piccanti.

Paularo

Habemus Pontefice — La crisi provvisoriamente risolta.

Contrariamente alle nostre previsioni dell'altro giorno, invece dello scioglimento del consiglio, ieri venne nominato il Sindaco e la Giunta Municipale.

La scelta delle persone assunte a tali cariche francamente non poteva essere migliore; con tutto ciò noi insistiamo nel dire che questa amministrazione avrà vita brevissima e terminerà col R. Commissario.

Sempre il dazio

Venne definitivamente stabilito che il dazio sia gestito dal Comune, così fu accontentato il desiderio di tutti.

Pordenone

Pro ospedale

Lettera aperta ai miei lettori

2 - 1 - 06 — Dunque, ancora una volta, e sia l'ultima per la tranquillità mia e dei lettori, difendiamoci,

Sono reo di avere con mano impudica levato le bende che coprivano alcune piaghe, e forse neppur le maggiori del nostro espedale.

Sono reo confesso di aver condotto sul *Paese* una campagna per quell'istituto, che mi sta tanto a cuore, coi criteri della libertà e sul terreno della realtà.

Ed ho trovato, per tutto castigo, un presidente del consiglio ospitaliero che condanna l'opera mia in un documento, che è un attentato alla grammatica, al buon senso ed alla libertà e che, se pubblicato, solleverebbe tali clamori di indignazione da provocare le dimissioni dell'amministrazione del pio luogo.

Ricordo fra gli altri fioretti alcuni di cui non so defraudare i lettori: ad es. l'opera mia è definita *pasta e pappolata manipolata* (sic) *inscientemente ed incoscientemente.*

Eppure, cosa volete, tutto questo al mio orgoglio (e chi non ne ha?) non fa punto dispiacere.

Io so benissimo che oggi per certa gente da bene chi voglia mantenere quel po' di riputazione che costituisce il *laisser-passer* nella loro vita piccolo-borghese non deve lasciarsi scappare di bocca la verità, nè tanto meno confidarla alla penna. E se questo povero diavolo non può resistere alla voglia di sporcare d'inchiostro la carta bianca e le dita pulite, scriva sempre che *megio de cussì no la podaria andar* e sia prodigo di profumo, di lodi e d'incenso. Oh l'incenso!

Ma non abbia l'infelice, la malinconia di intendere il giornalismo come un'arte il fare il bene e non senta quel disgraziato di prurito di sacrificare alcunchè al desiderio di risvegliare qualcuno o di rinnovare qualche cosa.

Perchè, e mi ascoltino qui i giovani che intendono di far pratica presso certi ospedali, scrivere sui giornali e trattare delle deficienze degli istituti è abietta vocazione e mestiere vigliacco.

Si prenda ad esempio il sottoscritto. In questo spazio di tempo che l'ospedale di Pordenone era rimasto addietro agli istituti consimili nel cammino del progresso igienico, pensavo che le sue rendite potevano esser meglio spese, credevo che essendo patrimonio di tutti, pure tutti avessero il diritto di sapere come viene amministrato (si pensi che l'entrata per le sole rette s'aggira intorno a 180 lire alla giornata).

Ho enumerato le deficienze ed i bisogni e dove potevo parlare delle persone ho voluto, per omaggio alla serenità, occuparmi solo de le cose.

Ero convinto che fosse impossibile procedere più oltre in questa maniera, ero persuaso che l'interesse di questo gran fattore igienico-sociale meritava qualche sacrificio per portarlo all'altezza dell'ufficio suo e dell'importanza della città.

Per un momento — impenitente ottimista — ho potuto pensare che l'amministrazione e per essa l'ineffabile suo presidente — avrebbero aiutato me che non desideravo che il bene dell'istituto. Perciò ho invocato e cercato con ogni mezzo (trovando presso l'ill.mo signor Sindaco un' accoglienza ed una squisitezza di cortesia che stranamente contrastano con l'*impolitesse* della Presidenza) una riunione di tutte le autorità dove si sarebbe stabilito un ordine di lavori *pro-ospedale* per non spendere più a spizzico e male, come per il passato.

E per far ciò utilmente e degnamente in questa riunione si sarebbero studiati e trovati i mezzi necessari, magari con qualche sacrificio del bilancio comunale.

Questo chiedevo, questo volevo.

Mi è stato risposto con un *ukase*, sono stato minacciato dello *Knut* presidenziale. Ho sorriso ricordando che quando i pigmei, infelici!, proiettano lunghe le ombre è l'ora del tramonto (*vulgo* dimissioni).

Dinanzi a tanta condanna io, reo confesso di ottimismo, non me ne pento e mi propongo d'essere ancora e sempre fedele alla schiettezza ed alla realtà, sicuro nella coscienza d'aver per cinque anni fatto all'ospedale tutto il mio dovere, fiero nel sentimento di compiere un' opera che procacciando il pubblico bene non può procurare nessun beneficio a me, se non il disprezzo e l'insulto di quelli che non hanno lo stesso mio concetto delle finalità del giornalismo e della vita.

Avanti dunque per la verità e per la giustizia!

E condannate voi, benigni lettori se lo potete il vostro

Giuseppe Toffoli
(Simplicissimus).

Una disgrazia

2 — L'operaio Portolan Francesco d'anni 54, dipendente dalla locale Società Elettrica ha l'incarico della manutenzione dei fili, delle lampade ecc., e poichè ieri sera, uno dei fanali situato in via Mazzini non funzionava bene, il Portolan fu chiamato per ripararlo.

Col mezzo di una scala a sistema Porta, il Portolan salì fin presso al faro e mentre attendeva alla riparazioni udì venire verso di lui una carretta da campagna sulla quale stava certo Bomben Antonio d'anni 21.

Devesi notare che costui non era provveduto del prescritto fanale e che spingeva il cavallo a gran corsa.

L'operaio, stando in cima alla scala, nella tema che il Bomben non scorgesse la medesima, data anche l'oscurità, diede delle grida di allarme perchè si fermasse.

Il rumore delle ruote certamente impedì al guidatore del veicolo di udire la voce dell'operaio e prima ancora che questi potesse scendere dalla sommità della scala, la carretta l'investiva e il povero Portolan precipitò a terra rimanendo supino, immobile.

Il poveretto fu soccorso e trasportato all'Ospitale ove dovrà rimanere parecchio tempo avendo riportato gravi contusioni al dorso, al torace e alle gambe.

Si raccomanda alla Società Elettrica di abolire l'uso ormai antiquato, delle scale e fornire invece i fari reggenti le lampade di carrucola interna per alzare ed abbassare i globi di vetro, come si fa per esempio, a Udine.

Ampezzo

La nostra vittoria di ieri

La lista sostenuta in questo giornale è riuscita completamente vittoriosa dalle urne domenica scorsa. I partiti popolari concertati col locale circolo socialista hanno sbaragliato le spavalderie della pretaglia nostrana. Ecco gli eletti:

Avv. Michele Beorchia-Nigris voti 138 (dem.).
Rag. Agostino Picotti voti 126 (soc.).
Valentino Borba voti 124 (soc.)
Riccardo Borba voti 116 (dem.)
Marco Davanzo 120 (dem.)
Mario Termine voti 123 (dem.)
Ugo Spangaro voti 70 (dem.)

A provinciale l'ispettore scolastico sig. Benedetti Luigi con voti 646 contro il clericale ing. Leone Beorchia che ebbe 162 voti.

Più solenne e clamorosa vittoria non si poteva sperare. Gli elettori emigranti hanno dato un'esempio ammirabile di operosità e disciplina, il che lascia sperare a più gagliarde e nuove vittorie in avvenire. Nel campo clericale avvi la desolazione e lo spavento a tanto ed immane disastro. Sono riusciti a raccogliere il massimo di 57 voti sul comunali.

E dire le fatiche fatte da essi che già cantavano osanna! Povere chieriche ritiratevi altrimenti vi mettiamo in stato d'assedio!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Buona fede crociatina

Il *Crociato*, a proposito dell'elezione di Spilimbergo, scrive:

« Dunque Pecile è caduto!

Ringrazi i suoi amici dell'ottimo servizio ricevuto. *Friuli e Paese* vollero dare alla lotta un carattere politico e gli elettori l'accettarono. La sua trombatura plebiscitaria non è un semplice giuoco di interessi economici, è una solenne pedata politica che gli elettori non massoni hanno lasciato andare al Sindaco di Udine. Ormai troppo hanno spadroneggiato nei nostri paesi i semidei della loggia. E' ora che le rappresentanze siano davvero tali e non turlupinature e monopolii d'ambiziosi. E' un controsenso che un popolo buono e religioso elegga a rappresentarlo persone settarie. Dopo San Daniele Spilimbergo.

Avviso a quanti credevano inutile ogni lavoro e destinato a un perpetuo servaggio le nostre popolazioni.

I nostri lettori che, come il *Crociato*, sono informati delle cose di qui e sanno che a Spilimbergo la candidatura del co. Ceconi è stata proclamata anche dalla S. O. di cui è presidente **l'avv. Concari**, possono apprezzare questo nuovo saggio della buona fede del *Crociato.*

Ciò risponde perfettamente alla tattica complessa ma non difficile a comprendersi da noi dimostrata con la geometria.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il sesto bimestre 1905.

Luca Castellani e figlio, Venzone Commercio di grani, vini, coloniali, manifatture. Proprietari e firmatari Luca Castellani fu Giovanni e Giacomo Castellani di Luca.

Banco di depositi e prestiti, — Latisana, con sede in Latisana. Società in accomandita semplice. Durata anni dieci dal 15 novembre 1905. Capitale sociale L. 60000. Carlo Peloso-Gaspari, socio accomandatario; Maria cav. Angelo, Zuzzi dottor Leonardo e Gaspare Peloso-Gaspari, soci accomandanti.

Agenzia Agricola Ballerin Mantovani. Piovesana di Sacile, Sacile. Sciolta la Società.

Società Agraria Marson e Benvenuti — Sacile, Sacile Società in nome collettivo per l'acquisto e rivendita dei generi attinenti all'agricoltura. Durata anni cinque dal 15 novembre 1905. Capitale sociale L. 20000. Soci proprietari e firmatari Marson Guido fu Domenico e Benvenuti Romano di Francesco.

Cassa operaia di S. Ilario, Cordenons — Società Cooperativa di credito in nome collettivo a capitale illimitato. Durata anni 50 dal 22 ottobre 1905.

F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe, Udine — Sciolta la Società il 27 ottobre 1905.

Fratelli Tosolini, Udine — Azienda tipografica. Successa alla ditta F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe.

Degani e Gervasi, Udine — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture. Durata a 30 giugno 1914. Capitale sociale L 24000. Soci proprietari e firmatari Degani Augusto di Antonio, Gervasi Silvio ed Arturo di Valentino.

Società Alpina Friulana e Circolo Speleologico

Per domenica 7 corr. si organizzerà una gita col seguente programma:

Partenza da Udine col tram 8.40; arrivo a S. Daniele 10; S. Daniele al Monte di Ragogna 12.30, colazione; visita alla cascata dell'Acqua caduta ed al castello di Susan; ritorno a S. Daniele alle 17; partenza da S. Daniele alle 17.30; arrivo a Udine 18.45.

Il programma dettagliato è visibile alle sedi delle due Società.

L'affare Roselli - Comune

Intorno all'affare Roselli-Comune, recentemente discusso in Consiglio, veniamo a sapere che lo stesso sig. Luigi Roselli interpellato se accettava l'affare della strada attraverso la braida Groppiero con le modificazioni proposte dal Consiglio, rispose che deciderà fra qualche giorno.

Ricambio di visite

Nel pomeriggio d'ieri, il Sindaco comm. Pecile ricambiò le visite ufficiali di capo d'anno al Presidente del Tribunale, all'Intendente di Finanza, al Preside dell'Istituto Tecnico ecc.

La gravissima disgrazia d'ieri

Un ferroviere sotto la locomotiva

Ieri poco prima dell'arrivo del diretto da Venezia (ore 17.5) accadde sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria una grave disgrazia.

Una locomotiva con attaccatavi un carrozzone di seconda classe, stava facendo delle manovre fra i binari per attendere alla formazione del treno susseguente per Venezia.

A quell'ora le squadre dei cantonieri sospendono il lavoro e se ne vanno a casa e così il capo squadra Grando Amedeo fu Angelo, d'anni 40, abitante ai casali Baldasseria, forse per non fare a piedi quel tratto di strada dalla tettoia al passaggio presso il Collegio Gabelli, pensò di salire sul predellino della locomotiva che in quel momento andava da quella parte.

Ma volle fatalità che, spiccato il salto per posare il piede sul primo predellino, il povero Grando scivolasse andando a finire fra le ruote della macchina!

Un urlo di terrore uscì dalla bocca di quell'infelice, fortunatamente la locomotiva procedeva al passo, tanto che il macchinista — Antonio Negrini — riuscì quasi istantaneamente a fermarla.

Accorsero parecchi manovratori e facchini che trassero con ogni riguardo il Grando da quella terribile situazione, constatando che il piede sinistro era orribilmente stritolato.... la scarpa era stata trascinata lontano!

Il facchino Guido Sante e il guardiano dell'atrio d'accesso alla stazione Morassutti Antonio, trasportarono il povero capo squadra collocandolo in una vettura di piazza colla quale fu accompagnato all'Ospitale dove venne accolto con tutta urgenza.

Il chirurgo dott. Cavarzerani prontamente lo operò dovendo procedere all'amputazione del terzo inferiore.

Ci si dice che il povero Grando sostenne l'operazione con un sangue freddo incredibile, soggiungendo che egli ha bisogno di vivere per la sua famiglia.

Infatti egli ha tre figli e la moglie in stato interessante che, informata della disgrazia, corse come una pazza all'Ospitale un'ora dopo che vi si trovava il marito.

Sappiamo che il poveretto passò una notte alquanto agitata, il suo stato però non è disperato.

Il poveretto ne avrà per circa due mesi e purtroppo dovrà rimanere col piede sinistro monco.

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Somma precedente L. 649.80

Banca commerciale L. 50 Mons. Arcivescovo 10, comm. Donadù 5, co. Cecilia ed Emanuele Florio 5, G.Batta Battistoni 8, Famiglia Sonvilla 5, co. Cecilia di Brazzà 5, Nicolò Degani 10, Caterina Fabris 1, Famiglia Paretti 2, Lucrezia Macin 2, Giovanni Zamparo 1, Previsan M. cent. 20, Argia Siron 2, Cecilia del Torso 2, Giuseppina Perusini 5, D. Bidino cent. 50, Famiglia Pracher 2, Maria Mollnaris cent. 60, L. Bo cent. 50, Angelo Passalenti 1, Giacomo Madrassi 1, Maria Cicogna-Romano 4, Maria Spezzotti 2, Teresa Volpe 10, G.Batta Marioni 5, Arturo Trani 2, signora Ongaro 2, Romano Antonini 2. Famiglia Rizzi 1,50, Famiglia Paulazza 2, Famiglia Fracasso 1, N. N. 1, Augustina Turri 1, Ida Zaro Buzzi 1, Maria Marchesi 1, P. Brida 1, Enrica Stellini cent. 70 Teresa Scher cent. 50.

Italia Gilberti cent. 60, Luigia Poressini L. 1, N. N. 1, Anna Marioni 1, Clotilde di Montegnacco 2, Antonia Pisoni 1, Famiglia Allatere 2, P. Tibiano 1, Teresa Dalan 1, Giuseppe Ferrante 1, Gilda Sbisà 3, Noemi e Giovanni del Puppo 2, Anna Zabai 1 Famiglia Sendresen 5, Amelia Cumussatti 1, Antonietta Crichiutti 1, Maria Chierini 1, Carmen Pescatori 1. Maria Micoli 2, Della Marina G Batta 1, N. N. 2, Gemma Ellero-Vuga 3, Avv, Caisutti 2, Tipografia Cooperativa 2, Braida 5, De Marco Lucia 1, Avv. Ermete Tavasani 1, Angelina Barducco 2, Maria Barducco 2, Avv. Giuseppe Comelli 3, Augusto Bosero 2, Luigi Pittoni 1, Arturo Miani 2, Luigi Spezzotti 5, L. Mestroni 6, Mestroni Merlo 2, Giuseppe de Pace 4, Prof Marson 1, Maria Bozza 1, Lidia Rossi 1, Domenico del Bianco 1.

Totale L. 879.90.

Beneficenza

Riconoscente la Prepositura della Casa di Ricovero di Udine rende sentite grazie al Sig. Comm. Marco Volpe per l'elargizione di tre pezze di tela da camicie fatta a questi poveri Ricoverati,

Sciopero sfumato

A proposito di un minacciato sciopero degli operai della Fabbrica di Perfosfati di Portogruaro, l'Associazione Agraria Friulana ci comunica il seguente dispaccio pervenuto da Portogruaro stamane:

Siamo lieti che il malinteso manifestatosi tra operai della Fabbrica di Perfosfati e la Direzione sia completamente appianato grazie allo deliberazioni prese dall'ufficio centrale di Udine. Stamane tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

I Presidenti dei Circoli di Assise per l'anno 1906

Con decreto emanato nel passato mese di dicembre dal presidente della Corte d'Appello, furono nominati i presidenti dei Circoli di Assise per l'anno in corso:

VENEZIA — cav. Bassano Sommariva.
BELLUNO — cav. Ugo Ugbi, presidente di quel Tribunale.
PADOVA — cav. Angelo Fasinato.
ROVIGO — il presidente di quel Tribunale.
TREVISO — cav. Daniele Asti.
UDINE — cav. Bassano Sommariva.
VERONA — cav. Fantin, presidente di quel Tribunale.
VICENZA — avv. Daniele Asti.

Incidente ciclistico

Ieri verso le 17, il dottor Adelchi Carnielli percorreva via A. L. Moro in bicicletta e mentre stava per infilare via Tiberio Deciani un carro di telerie svoltava all'improvviso, tanto che l'egregio dottore non lo potè schivare.

Dovette gettarsi dalla bicicletta e balzare sul marciapiede e grazie alla sua agilità rimase incolume mentre il cavallo d'acciaio rimase completamente fracassato sotto le ruote del carro.

Congratulazioni all'egregio e valente professionista per lo scampato pericolo.

Due sacchi di grano senza proprietario

Ieri sera il vigile urbano Franceschinis scorse in mezzo alla piazza XX Settembre due sacchi di granone abbandonati.

Per quante ricerche egli abbia fatte per trovare negli esercizi vicini il proprietario non gli riuscì e perciò unitamente al facchino Giuseppe Zanarola trasportò i due sacchi nell'ufficio di piazza dei grani in attesa che venga fuori il padrone legittimo.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Il "Faust"

Domani sera alle 8.30 precise sesta rappresentazione del «Faust» ed avvertiamo che sabato 6 e domenica 7 avremo le due ultime recite.

Ecco intanto i prezzi, ribassati, per queste tre sere:

Ingresso alla platea L. 1.50 — Loggione L. 0.50 — Palchi L. 8.00. — Poltrone L. 2.00 — Sedie riservate L. 1.00.

Corso odierno della Moneta

Corone	104.30	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.05
Rubli	—.—	Lei	98.—

Note e Notizie

DALLA CAPITALE

I problemi ferroviari

Si attribuisce e forse con fondamento, all'on. Tedesco l'intenzione di affrontare, senza ulteriore ritardo, la soluzione dei problemi ferroviari che si connettono alla liquidazione colle cessate Società ferroviarie, e alla sistemazione delle meridionali.

Saranno perciò riaperte trattative colle Società, per tentare un accordo prima di adire agli arbitri per quanto riflette le liquidazioni del passato. L'on. Tedesco riprenderà poi in esame le convenzioni del maggio con le ferrovie Meridionali, nella quali sono stabilite le norme, tanto per il riscatto quanto per il non riscatto. Si tratta insomma delle questioni lasciate insolute dalla Camera, il 30 luglio dello scorso anno.

Le dimissioni del vice-presidente della Camera

Nell'ultima votazione alla Camera l'onorevole Lacava, come è noto, ha votato contro il Governo, e siccome egli era stato eletto a vice presidente della Camera dalla maggioranza, così ha stimato suo dovere dimettersi. Le sue dimissioni saranno presentate alla Camera alla ripresa dei lavori che pare proprio fissata per il 25 corrente.

La nomina del sottosegretari deferita a Fortis

Relativamente alla nomina dei due sottosegretari mancanti, all'ultimo momento si assicura che il Consiglio dei ministri odierno abbia dato mandato di fiducia all'on. Fortis.

Notizie in fascio

800.000 corone in una bara. — A Liptchible, in seguito alla denuncia che una tal Susanna Drobpa, morta tempo fa, sarebbe stata avvelenata, l'autorità fece esumare il cadavere. Aperta la bara, si trovò sotto il corpo un cuscino nel quale erano cucite 800 000 corone in carta e oro. Nel cadavere non si trovò alcuna traccia di veleno.

Il fortunato erede della sostanza così inaspettatamente trovata, è un nipote della Drobpa, disertore, che ora vive in America.

Uno strano concorso per distruggere le mosche — Circa un mese fa il «Matin» bandì un grande concorso per il problema della distruzione delle mosche. Al vincitore sarebbe stato destinato il bel premio di 10 mila franchi.

Il vincitore è uno scienziato ancora anonimo il quale ha proposto di distruggere le larve delle mosche versando nei letamai e nelle latrine un quantitativo di schisto.

La crisi ungherese

Le gravissime dichiarazioni di Andrassy

Tutta la stampa considera la crisi aggravatissima, dopo i discorsi politici dei capi partito, tenuti in occasione del capo d'anno.

Impressionanti furono le frasi di sfida e di minaccia contenute nel discorso del conte Andrassy il quale disse che la nazione ungherese si rifiuterà di servire una dinastia da cui fosse stata umiliata, e non farà più alcun sacrificio per mantenere la forza militare della monarchia.

Tutti i partiti di opposizione, riaffermarono la loro solidarietà nella lotta ad oltranza contro l'imperialismo.

Gli avvenimenti in Russia

L'ordine è ristabilito a Mosca

La pacificazione è ormai quasi completa. Non di meno non si è ancor potuto ottenere la resa degli ultimi gruppi di insorti, in numero di 410 trincerati nella manifattura Procorowo.

Di essi, soltanto venti furono arrestati. Si spera di impadronirsi oggi di parecchi individui nascosti nel sottosuolo i quali non riconoscono nemmeno l'autorità del comitato rivoluzionario.

La vita riprende il suo corso normale. Le banche ricominciarono ovunque domani a funzionare. Gli impiegati del municipio e della Zemtwo hanno ripreso il lavoro. La maggior parte degli operai lavorano pure. Il ministro delle vie e comunicazioni ha sostituito tutto il personale della ferrovia Kurak-Niyni.

L'ufficio centrale dell'Unione degli impiegati ferroviari ha deciso di cessare lo sciopero politico onde incominciare la campagna elettorale. L'ordine è stato stabilito dalle truppe, le quali accampano nella manifattura Novorof.

Molti cadaveri giacciono ancora nel quartiere incendiato di Presnya.

Durante i disordini i rivoluzionari appiccarono parecchi poliziotti; altri furono torturati; altri uccisi sotto bar ricate.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Olivo gerente responsabile

Il marito Domenico Traunero, la figlia Anna, il genero tenente dott Primo Zanuttini ed i parenti tutti partecipano con l'animo affranto dal dolore, la morte della loro cara

MARIA MOLINIS TRAUNERO

d'anni 52

Przemysl (Galizia).

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

delle

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti *ferr. per l'interno degli Stati Uniti.*

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SICILIA	N. G. I.	5 Gennaio
NORD-AMERICA	La Veloce	16 »
LOMBARDIA	N. G. I.	23 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
UMBRIA	N. G. I.	4 Gennaio
ARGENTINA	La Veloce	11 »
SARDEGNA	N. G. I.	18 »
ITALIA	La Veloce	25 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 Gennaio 1906 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1906 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, o del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.



Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di Chincaglierie per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pel Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 37. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*
E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.
ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL SIGNOR

GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **Resinol** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **Giuseppe Petrone** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve.

Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **Tubercolosi.** – Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **Resinol** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosillo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. – Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente delle stanze da letto. – Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezioni a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **Resinol** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il Proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentanto per la Città di Udine e Provincia è il sig. **Carlo Giuliani** – Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco